

GRUPPO NOTZ STUCKI

NOTA SETTIMANALE - MERCATI

26 Agosto 2016

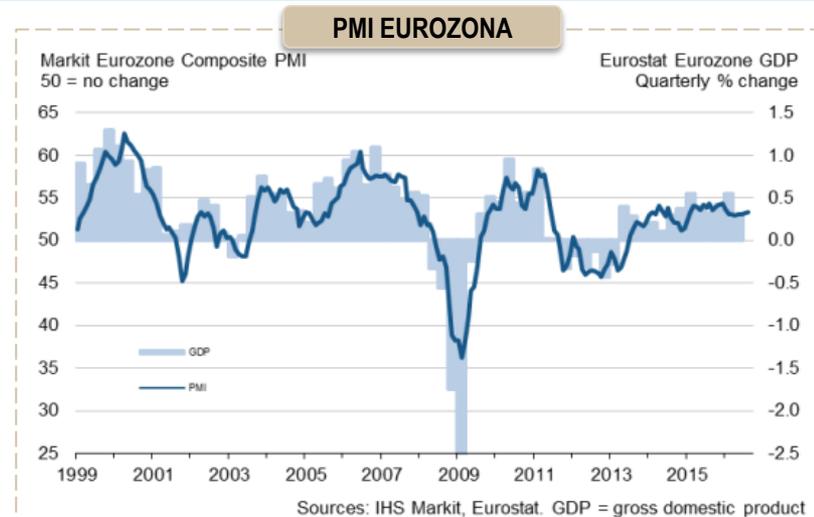


PANORAMICA MACRO

Principali indici / currency	Lunedì 22/08/2016 →	Martedì 23/08/2016 ↗+	Mercoledì 24/08/2016 →	Giovedì 25/08/2016 ↘	Venerdì 26/08/2016 →	
	Borse EU poco mosse in attesa delle mosse della FED. Giappone: BOJ ha aperto nuovamente alla possibilità di stimoli monetari a settembre.	Listini EU in recupero: Milano trascinata da UniCredit dopo la notizia su possibile cessione di Bank Pekao. USA: attesa per discorso Yellen di venerdì.	Seduta positiva per le piazze EU: a Milano continua il rally dei bancari. Tokyo in positivo grazie alla pausa del trend rialzista dello yen.	Giornata di attesa per le borse EU e USA, con Milano che ha chiuso come fanalino di coda con i bancari. Euro/dollaro in rialzo.	Listini EU volatili. USA: PIL 2Q +1,1% in linea con le attese ma in calo rispetto alle stime preliminari. Giappone: prezzi al consumo calati per il quinto mese consecutivo.	
						<u>YTD 2016</u> <u>return</u>
FTSE MIB (€)	16.369 0,4%	16.778 2,5%	16.892 0,7%	16.711 (1,1%)	16.743 0,2%	(21,8%)
DAX (€)	10.494 (0,5%)	10.593 0,9%	10.623 0,3%	10.530 (0,9%)	10.539 0,1%	(1,9%)
Euro Stoxx 50 (€)	2.960 (0,3%)	2.994 1,1%	3.009 0,5%	2.988 (0,7%)	2.998 0,4%	(8,2%)
Nasdaq (USD)	5.245 0,1%	5.260 0,3%	5.218 (0,8%)	5.212 (0,1%)	5.229 0,3%	4,4%
S&P 500 (USD)	2.183 (0,1%)	2.187 0,2%	2.175 (0,5%)	2.172 (0,1%)	2.182 0,4%	6,8%
Shanghai (CNY)	3.085 (0,7%)	3.090 0,2%	3.086 (0,1%)	3.068 (0,6%)	3.070 0,1%	(13,3%)
Nikkei (JPY)	16.598 0,3%	16.497 (0,3%)	16.597 0,6%	16.556 (0,2%)	16.361 (1,2%)	(14,0%)
EUR/USD	1,132 (0,0%)	1,131 (0,1%)	1,126 (0,4%)	1,129 0,2%	1,130 0,1%	3,9%

PMI EUROZONA IN RIALZO

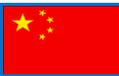
- Pubblicati martedì i dati preliminari elaborati da Markit sul PMI composito dell'eurozona che rilevano una crescita stabile per il 3° trimestre: tale valore si è attestato a 53,3 rispetto al 53,2 di luglio, restando sui massimi da sette mesi e in controtendenza rispetto alle attese degli economisti che si aspettavano un lieve calo a 53,1. La crescita per il 3° trimestre si preannuncia simile a quella registrata nella prima metà dell'anno dato che il valore dell'indice è di poco superiore alla media registrata nel corso dell'anno. Nello specifico risultati positivi per il settore dei servizi, il cui indice ha superato le previsioni. Deludente il manifatturiero, sceso a 51,8 da 52, mentre gli economisti stimavano un dato stabile. Pare che la Brexit non abbia, per ora, prodotto danni.



- In Germania l'indice composito è calato a 54,4: il dato mostra come la crescita dei servizi sia frenata inaspettatamente dopo aver accelerato a luglio (la crescita del settore privato ha rallentato ad agosto). Il sottoindice per la manifattura si è attestato a 53,6, mentre quello per i servizi a 53,3. La locomotiva tedesca continua trainare l'Europa, seppur a un ritmo più lento, infatti, dalla lettura finale del PIL è emerso che il Paese è cresciuto nel 2Q dell'anno dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (+0,7%).
- In Francia l'indice è arrivato a 51,6 (50,1 di luglio), battendo le previsioni degli economisti che si aspettavano un incremento più contenuto. La crescita è attribuibile esclusivamente al settore servizi, il cui indice questo mese è salito a 52 dai 50,5 di luglio. Il manifatturiero, invece, è rimasto in contrazione.
- L'economia spagnola continua a crescere, marciando un passo avanti rispetto la Germania. Secondo la lettura definitiva del PIL, il Paese è cresciuto dello 0,8% rispetto al secondo trimestre e del +3,2% a/a. Il PIL ha subito un rallentamento rispetto al 3,4% annuale del 1° trimestre, ma la crescita economica rimane comunque sostenuta.

Inghilterra: consumi in crescita

- La Brexit non ha scoraggiato i consumatori. A luglio le vendite al dettaglio hanno battuto le attese, mostrando un rialzo dell'1,4%, dopo il -0,9% di giugno. Il balzo delle vendite è attribuibile al calo della sterlina che ha spinto soprattutto i turisti a spendere di più.



CINA: POLITICA MONETARIA «IN LETARGO»

- La politica monetaria del Dragone è in una fase di stallo; è da ottobre 2015 che le autorità cinesi non variano i tassi di riferimento. La priorità assoluta della banca centrale di quest'anno è il mantenimento della stabilità dei tassi: questa stabilità compensa parte della pressione al ribasso sul renminbi e aiuta anche la People's Bank of China a costruire un nuovo sistema di politica monetaria centrata sui tassi del mercato monetario.
- Non tutti approvano questa strategia: con gli investimenti del settore privato in declino, l'indebolimento della crescita globale e la debolezza della domanda di credito del settore immobiliare, sono in aumento le pressioni per allentare ulteriormente la politica monetaria. Secondo la PBOC, un taglio dei tassi renderebbe però più facile le posizioni short sullo yuan, inoltre le autorità vogliono preservare un certo margine per un nuovo allentamento della politica quando sarà più necessario.
- A causa delle continue incertezze sulle prossime mosse della FED di politica monetaria, lunedì la PBOC ha svalutato la moneta dello 0,7% nei confronti del dollaro, deprezzamento che appare come il più consistente dopo il referendum sulla Brexit, quando la valuta di Pechino aveva perso lo 0,9% contro il biglietto verde. Tale azione dovrebbe ad ogni modo segnare la fine degli interventi sulla valuta cinese.
- È improbabile che la banca centrale spingerà i tassi al ribasso fino al prossimo anno, infatti è stato dichiarato che si proseguirà con una politica monetaria prudente anche nel secondo semestre. L'istituto centrale di Pechino ha sottolineato che assicurerà un'adeguata liquidità e adotterà i vari strumenti a sua disposizione, facendo in modo di espandere ulteriormente il credito a un ritmo ragionevole e mantenendo il tasso di cambio dello yuan stabile, pur portando avanti le riforme nel mercato del forex.

Ultime news

- 1 Un altro passo verso la costruzione di un mercato dei capitali regolamentato con caratteristiche internazionali è stato effettuato: la Cina ha approvato la connessione tra le borse di Hong Kong e Shenzhen; il progetto consentirà agli investitori cinesi di acquistare azioni sul mercato dell'ex colonia britannica dando il via a un flusso massimo giornaliero di 23,5 miliardi di yuan (3,1 miliardi di euro). Lo Shenzhen Connect sarebbe dovuto essere lanciato più di un anno fa, ma la decisione è stata rinviata a causa della volatilità dei mercati. Ora si attende che entri in vigore entro la fine dell'anno.
- 2 Secondo il Financial Times, la PBOC potrebbe dare il via al mercato dei credit default swap, cioè dei derivati che assicurano contro il rischio di insolvenza dei debitori. Il trading dei nuovi strumenti avverrà a Shanghai.
- 3 La PBoC ha comunicato che la Banca Mondiale intende emettere obbligazioni denominate in DSP¹ nel mercato interbancario cinese alla vigilia del vertice G20.

EMERGING MARKETS: RISCHIO O OPPORTUNITÀ

I mercati emergenti tornano a far gola: dopo anni caratterizzati da incertezze e crisi economiche, tornano a essere una meta attraente oltre che redditizia infatti nelle ultime sei settimane hanno richiamato flussi per 13 miliardi di dollari ed è prevista una crescita del 4,7% per il 2017 (rispetto al +4% attuale). Secondo alcuni analisti, gli emergenti vengono visti più stabili rispetto all'Europa che è alle prese con la Brexit. Ma non solo, questi Paesi stanno traendo maggiore beneficio grazie ai recenti cambi politici, alle nuove riforme strutturali e dall'implementazione di misure di contenimento della spesa pubblica. Unico interrogativo che si pongono gli investitori riguarda la durata di tale rialzo. Negli anni, più volte si sono inabissati dopo un periodo di forte euforia. Il taglio dei tassi della Fed e l'andamento del petrolio potrebbero infatti porre fine a questa ripresa.



Brasile

Il Brasile sta attraversando la recessione più lunga degli ultimi 100 anni, al contempo cerca di gestire il più grande scandalo di corruzione (con al centro la Petrobras, il gigante petrolifero controllato dallo Stato) e una leadership politica tra le più impopolari di sempre, ma l'andamento della borsa brasiliana quest'anno è stata una delle più sorprendenti osservate sui mercati finanziari tant'è che l'indice Bovespa da inizio anno ha registrato una performance del +33%¹. Gli analisti ritengono che date le previsioni sul calo del PIL (-3,5% su base annuale) per la fine dell'anno l'economia brasiliana si potrebbe contrarre dell'8% rispetto al primo trimestre. Per spiegare la performance positiva si deve partire dal contesto globale, che negli ultimi mesi è stato favorevole ai mercati emergenti; il rinvio del rialzo dei tassi d'interesse da parte della FED sta tenendo il dollaro relativamente debole, aiutando in questo modo i Paesi che esportano commodity, come il Brasile. Oltre a questo, il 2016 ha visto anche un generale rimbalzo nei prezzi delle materie prime e infine, con l'aumentare delle obbligazioni che nei mercati sviluppati pagano un tasso zero o addirittura negativo, molti investitori si sono concentrati sui mercati in cerca di rendimenti più appetibili (recentemente sono stati emessi bond brasiliani denominati in USD a 30 anni a un tasso pari a 5.875%). Gli investitori stanno tornando a riconsiderare il potenziale di un Paese che ha tutti i requisiti per tornare a emergere fra le migliori economie del Sudamerica, grazie anche ai massicci investimenti che sono stati fatti con il Real debole a supporto dei mondiali di calcio e delle Olimpiadi.



Russia

Le performance della Russia stanno lentamente risalendo dopo che il Paese è stato colpito dalla peggiore recessione dalla fine degli anni '90: la borsa di Mosca (MICEX) guadagna da inizio anno un +13%¹, ma ad attrarre maggiormente è il rublo il cui apprezzamento lo ha portato sui massimi nell'ultimo mese contro il dollaro. Tale rafforzamento è dovuto al fatto che gli investitori sono alla ricerca di rendimenti in un momento in cui la maggior parte dei tassi delle economie occidentali si trova in territorio negativo.

NOTZ, STUCKI EUROPE S.A

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano (MI)
Italy

+39 02 89096771

+39 02 72094550

milan@notzstucki.com



 www.notzstucki.com

 www.nsfunds.com

LE PERFORMANCE PASSATE NON SONO IN NESSUN CASO INDICATIVE PER I FUTURI RISULTATI. LE OPINIONI, LE STRATEGIE ED I PRODOTTI FINANZIARI DESCRITTI IN QUESTO DOCUMENTO POSSONO NON ESSERE IDONEI PER TUTTI GLI INVESTITORI. I GIUDIZI ESPRESSI SONO VALUTAZIONI CORRENTI RELATIVE SOLAMENTE ALLA DATA CHE APPARE SUL DOCUMENTO.

QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCE IN ALCUN MODO UNA OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO IN NESSUNA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA E/O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA NÉ PER NESSUN INDIVIDUO PER CUI SAREBBE RITENUTA ILLEGALE. QUALSIASI RIFERIMENTO CONTENUTO IN QUESTO DOCUMENTO A PRODOTTI FINANZIARI E/O EMITTENTI E' PURAMENTE A FINI ILLUSTRATIVI, ED IN NESSUN CASO DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO O VENDITA DI TALI PRODOTTI. I RIFERIMENTI A FONDI DI INVESTIMENTO CONTENUTI NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO RELATIVI A FONDI CHE POSSONO NON ESSERE STATI AUTORIZZATI DALLA FINMA E PERCIO' POSSONO NON ESSERE DISTRIBUIBILI IN O DALLA SVIZZERA, AD ECCEZIONE DI ALCUNE PRECISE CATEGORIE DI INVESTITORI QUALIFICATI. ALCUNE DELLE ENTITA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO NOTZ STUCKI O I SUOI CLIENTI POSSONO DETENERE UNA POSIZIONE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI O CON GLI EMITTENTI DISCUSSI NEL PRESENTE DOCUMENTO, O ANCORA AGIRE COME ADVISOR PER QUALSIASI DEGLI EMITTENTI STESSI.

I RIFERIMENTI A MERCATI, INDICI, BENCHMARK, COSI' COME A QUALSIASI ALTRA MISURA RELATIVA ALLA PERFORMANCE DI MERCATO SU UNO SPECIFICO PERIODO DI RIFERIMENTO, SONO FORNITI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO INFORMATIVO.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DISPONIBILI SU RICHIESTA.